

“VEGLIATE CON ME”

(Matteo 26,38)

UN ORA DI ADORAZIONE ISPIRATA PER IL GETSEMANI

Questo progetto è nato nell’Orto degli Olivi, chiamato Getsemani in Gerusalemme. E’ stato pregato, meditato e scritto da cristiani a Gerusalemme e nel Canada. Si tratta di una proposta di accompagnamento per il tempo di adorazione che segue la Celebrazione del Giovedì Santo (*In Cæna Dómini*). Dopo aver riposto il Ss. Sacramento in un luogo riservato, la comunità cristiana è abituata a meditare sui primi eventi della Passione, specialmente le ultime ore che Gesù vive assieme dei discepoli QUI al Getsemani. Se passiamo un po’ di tempo in preghiera in quella notte è perché pensiamo come Pascal Blaise: “Gesù sarà in agonia fino alla fine del mondo. Non dobbiamo dormire durante questo tempo” (*Mistero di Gesù, pensiero 8*).

L’ora di adorazione è strutturato attorno a tre Ikone che parlano di lotta e di fedeltà:

- La lotta e la fedeltà di Gesù;
- La lotta e la fedeltà della Comunità cristiana;
- La lotta e la fedeltà dei discepoli.

Ogni riquadro comprende un testo della Parola di Dio, una meditazione e una preghiera. Il passaggio tra le tappe è scandito da un momento di silenzio e canti appropriati. Alla fine, i fedeli sono invitati a pregare il Padre Nostro e a proseguire l’adorazione in silenzio secondo le indicazioni degli animatori.

I responsabili penseranno come animare questi tre quadri secondo il tempo a loro disposizione e le risorse dell’assemblea. Se dobbiamo privilegiare una o due sezioni, è meglio cominciare sempre dall’Ikona dell’Agonia di Gesù e successivamente associarla al riquadro della Comunità o sui Discepoli.

Se questo progetto di preghiera viene utilizzato in un altro contesto dell’Adorazione Eucaristica, dobbiamo tenere conto delle esigenze e delle norme proprie all’Adorazione Eucaristica specialmente per l’esposizione e la deposizione del Pane Eucaristico.

I testi della Sacra Scrittura sono presi della Bibbia della liturgia. I canti proposti hanno tutto un legame con la lotta della fede e la vita alla sequela di Gesù Cristo. Sono indicati a partire dell’Edizione canadese *D’une meme voix, Chants notés, Edizione della CECC/Novalis, 2003*.

INTRODUZIONE ALL'ADORAZIONE

Mai Gesù è sembrato così umano che nella sua ultima lotta nell'orto del Getsemani. Questa ultima notte di libertà si è svolta al di là della valle del Cedron, di fronte alla casa di suo Padre, il Tempio. Era possibile che si fossi sbagliato, che sia stato abbandonato da Dio? Per tre volte, la preghiera rivolta a suo Padre va salire alle sue labbra: grido sconvolgente per arrivare ad un abbandono senza riserva a Dio. Questa tentazione è simile a quella dell'inizio della sua missione nel deserto. E' la stessa lotta, la stessa veglia, la stessa vittoria: prima di tutto rimettersi nelle mani di Dio, avere una fiducia totale in Lui. "Mio cibo è fare la volontà di chi mi ha mandato e di compiere la sua opera." (Giovani 4,34)

Questo atteggiamento decisivo di Gesù è e sarà sempre valido per la Chiesa, ogni comunità cristiana e ogni discepolo che, in un certo modo, vanno e vengono all'orto del Getsemani per imparare con il Maestro ad attraversare le prove nel cammino e nella testimonianza evangelica vegliando nella pura fede. Ecco il senso di questi momenti che viviamo insieme: fare, anche noi, la volontà di colui che ci manda nostro pane e compiere fino alla fine la sua opera.

DAL VANGELO SECONDO SAN LUCA 22, 39-46

SILENZIO

MEDITAZIONE

Questo è il periodo della luna piena, oggi come in quel momento. Se chiudiamo gli occhi possiamo immaginarci la scena... E' buio. Possiamo vedere le luci lontane dagli accampamenti di tanti pellegrini intorno alle mura della Città Santa, "Gerusalemme", venuti come noi per celebrare Pasqua. Sentiamo la musica lontana che risuona nella valle, al di là del Cedron. C'è il profumo e la freschezza della primavera. Qui gli alberi di olivo sono testimoni fedeli e silenziosi. Le loro ombre sono ingrandite dalla luce della luna, questo gran faro che erge nel cielo stellato.

Qui, il Maestro veniva spesso con i suoi. C'è la grotta e il frantoio per le olive, "Getsemani". Non lontano, c'è l'orto ai piedi del monte degli Olivi. Ecco Gesù con i suoi. Sentiamo un pò di rumore dal piccolo gruppo e Lui, qui, con un'aria seria, sussurra qualche cosa ai suoi. Sembra che chiede *aiuto* per una questione importante. Si allontana da loro qualche metri e lo vedo pregare. Da l'Ultima Cena, sembra strano, sentiamo che un dramma sta per scoppiare. Me ne accorgo nel modo di fare del Maestro, sul suo volto provato. Si alza e torna vicino ai suoi. La scena si ripete. Torna a pregare nella solitudine come sempre, se decide così è che ha una ragione.

Non ho mai visto i suoi occhi così spaventati. Vorrei avvicinarmi, confortarlo, mi sento inadatto e impotente. Lo sento pregare il Padre, le chiede di allontanare da lui un calice amaro. Ma ha deciso di rimanere fedele al Padre e di fare la sua volontà fino alla fine! Succede sicuramente quello che ha detto durante questi ultimi mesi: l'Ora della Passione! E' di questo che si parla nella città: vogliono prenderlo ed eliminarlo! Sbarazzarsi di Lui.

Lo vedo soffrire. Delle lacrime cupe scorrono sul suo viso e sulla sua fronte...c'è del sangue! Così le mie lacrime si mescolano alle tue: "Signore non voglio venderti soffrire! No, Signore!" Sento intensamente il tuo attaccamento alla nostra vita!

Capisco la tua lotta. E Tu, come un agnello mansueto, mi dici: “Lascia stare, questo deve compiersi per me e per tutti voi”. Sento che non vuoi lasciarci...ma che devi intraprendere questo “passaggio” per sconfiggere il male. Dell’amore sul tuo volto sofferente, so che si compie uno scambio mistico che dice: “Dammi la tua morte, prendi la mia vita”.

SILENZIO

PREGHIERA:

Signore, qui nel Getsemani, raggiungi la sofferenza di tutti gli esseri umani, qui, ti dai a noi nella tua umanità la più profonda, qui, nel silenzio assoluto Sei la Parola promessa del Padre. Tu sei la nostra salvezza. Signore, aiutaci a entrare nel mistero profondo dell’Amore, capace di amare al di là di ogni male. Solo uniti a Te, Signore, possiamo vincere ogni prova e unire il nostro “sì” al tuo e tirare del male un bene più grande. Amen.

CANTO/ INNO *Souviens-toi de Jésus Christ, 488 (I 45); ou Ubi Caritas, 448.*

DAL LIBRO DELL’APOCALISE 3,13-22

SILENZIO

MEDITAZIONE

Gesù aveva trovato i suoi discepoli addormentati e paurosi. Trova anche delle comunità appesantite dalla contraddizione. Eppure si tiene vicino. La sua sola presenza di luce denuncia gli errori di giudizio e di valutazione, qui che con il tempo, si trasforma in valori e criteri. E’ l’autocompiacimento facile e la letargia concreta della chiesa a Laodicea che Gesù, il testimone fedele, denuncia. Come una comunità può sbagliarsi sul suo vero tesoro? Sulla sua identità interna e pubblica? Sulla sua salute e la sua vera felicità?

Gesù non cessa di vegliare questa chiesa. L’interpella denunciando i suoi punti di riferimenti falsati e le sue conclusioni errate. Il confronto è pungente: “...non sai che sei infelice, pietoso, povero, cieco e nudo!” Gesù interroga dalla sua presenza instancabile. Rimane alla porta e bussava. Ci sarà qualcuno in questa chiesa che sarà in grado di vegliare per sentir la sua voce e aprire la porta?

La presenza di Gesù è un segno vivente di misericordia e di capovolgimento perché è sempre il momento di svegliarsi: “Siate dunque ferventi e convertitevi”. La promessa legata al cambiamento rimane intensa: condividere il pasto, comunicarsi insieme e celebrare la vittoria di Cristo nella gloria del Padre. Ma dobbiamo esaudire Gesù: “... pregate per non entrare in tentazione”. (Lc 22,46).

SILENZIO

PREGHIERA

Gesù, tu il testimone fedele e provato, rimani alla porta della nostra comunità e lì sei la compassione. Instancabilmente, ci inviti alla conversione. Gesù, insegnaci ad aprire la nostra vita facendo insieme la verità e superandoci in un sobbalzo di vigilanza. Che siamo con Te un Sì a Dio. Amen.

CANTO/ INNO

Peuple choisi, 543 couplets 1, 2, 3, 4 (K 64) ou Qui donc est Dieu? 582 (L 26-92 4); Enfants du même Père 521 (T 76);

Celui qui aime est né de Dieu 537 (D 18-13); Dieu nous a tous appelés 571 (A 14-56 1); Peuple de Dieu n’aie pas de

DALLA LETTERA AI GALATI 6, 1-5. 7-10

MEDITAZIONE

Le prove e le sofferenze fanno parte di ogni esistenza umana, nessuno ne è esente. Non è soltanto per noi cristiani. Ma, quando lottiamo per vivere interamente la volontà di Dio, qualsiasi sarebbero le conseguenze, abbiamo come cristiani un tesoro nelle nostre prove: Gesù trasforma le nostre prove in realizzazione.

Questa trasformazione è unica per ogni persona. Spesso, toglie la fatica di una prova particolare o di una sofferenza, per portare qualche cosa di più grande: un'esperienza di libertà profonda e di consolazione che viene dal fatto di incontrare il Cristo Gesù nelle nostre difficoltà. Offrendo la nostra sofferenza a Gesù, la uniamo alle sofferenze di Gesù. Gesù penetra nel nostro dolore e nelle nostre difficoltà della vita e le trasforma in realizzazione e in gioia.

Come sentire questa gioia? Come unire la sua sofferenza a quella di Gesù?

E' semplice, dobbiamo solo dire *Si*. Qui, questa sera, Gesù offre a ciascuno di poter entrare in una relazione più profonda con Lui. Una relazione dove offrite la vostra sofferenza... con i vostri sogni. Le concedete il permesso di operare in tutti i settori della vostra vita. Parlate con Lui. Datele le vostre sofferenze. Invitatelo nella vostra ferita più profonda.

Gesù è venuto per offrire una vita nuova ad ognuno e ad ogni persona. Ci invita a avvicinarci per conoscerlo sempre più ogni giorno. Ci invita a darle il permesso di entrare nella nostra vita. Viene per trasformare le nostre sofferenze.

Sicuramente non possiamo vivere questo da soli. Come cristiani, la nostra identità è di essere in una comunità. Siamo chiamati a "portare il giogo gli uni degli altri", di andare verso l'altro chiedendo aiuto quando siamo nella prova, di essere coscienti di quelli che soffrono intorno a noi e di andare incontro a loro. Come cristiani abbiamo l'opportunità e la responsabilità di andare verso quelli che mancano di beni materiali e anche verso quelli che sono poveri spiritualmente e che lottano perché non conoscono l'amore di Dio, il perdono e neanche l'incontro con Dio che è offerto a loro.

SILENZIO (2/3 minuti)

PREGHIERA

Gesù, questa sera sono qui per Te. Ti do il permesso di entrare nella mia vita, adesso. Ti do la mia prova più grande. Vieni e manifestati, questa sera, in un modo nuovo per me. Ti do il permesso di trasformarmi, di cambiare la mia difficoltà in gioia. Riempimi della vera gioia. Ti do il permesso, vieni Signore Gesù. Ti invito nella mia vita. Amen

CANTO

CONCLUSIONE

Nell'Orto degli Olivi, Gesù vive per suo conto personale il Pater che ha insegnato ai suoi discepoli. Gesù, il primo si impone la vigilanza e la preghiera. Pregando come Gesù ci insegna, impariamo le sfide dell'agonia e delle fedeltà. Vegliamo con Lui e preghiamo dicendo...

Padre Nostro...

BENEDIZIONE

Che la misericordia, la pace e l'amore vi siano dati in abbondanza. (Giuda 2)

O

Che la grazia del Signore Gesù Cristo, l'amore di Dio e la comunione dello Spirito Santo sia con voi (2 Cor 13,13)

Proseguiamo adesso la nostra veglia in silenzio...